



Il Vangelo di domenica - Mt 18,21-35 XXIV domenica tempo ordinario A

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Al tempo di Gesù i rabbini suggerivano di perdonare fino a tre volte un torto subito, per manifestare clemenza. Pietro, nel vangelo di oggi, vuole esagerare, proponendo di perdonare fino a sette volte. Sette volte. Come se il vostro amico che avete appena perdonato per avere parlato male di voi, tornasse dopo dieci minuti e vi dicesse di avere nuovamente parlato di voi. Lo perdonate? E Gesù rilancia: settanta volte sette, cioè sempre. Siamo chiamati a perdonare sempre. A perdonare a noi stessi, anzitutto, e a chi ci fa del torto. Sempre. Perché?

Perché noi per primi siamo perdonati e con una tale larghezza e generosità che non possiamo che perdonare. Il piccolo credito che abbiamo verso i fratelli non è nulla rispetto al debito mostruoso che abbiamo contratto verso Dio. E che egli ha cancellato. E di cui non tiene veramente conto. Il debito del servo è volutamente assurdo: un talento equivale a trentasei chili d'oro. Diecimila talenti è una cifra inimmagi-

nabile. Mai e poi mai sarebbe stato saldato. Eppure quel debito viene condonato, non il debito dell'altro servo che, pur dovendo una cifra consistente al collega, circa duecento giornate lavorative, non ha di che pagare.

La reazione del padrone è feroce: sei chiamato a perdonare perché ti è stato condonato molto di più. Ecco la ragione del perdono cristiano: perdono chi mi ha offeso perché io per primo sono un perdonato. Non perdono perché l'altro migliori, o si converta, o si intenerisca. A volte l'altro non sa nemmeno di essere stato perdonato e può disprezzare il mio gesto. Non perdono perché l'altro cambi, ma perché io ho urgente bisogno di cambiare! Il perdono mi è necessario. Voglio perdonare e vivere da riconciliato. Voglio superare rabbia e vittimismo. Voglio dialogare, accogliere, ascoltare. Voglio accogliere in me ogni aspetto, anche quello dell'irruenza, dello zelo a volte eccessivo, ma cerco (la vita è fatta di tentativi! Anche la vita spirituale) di orientarla verso qualcosa che costruisce, non che distrugge. Il perdono mi situa in una posizione nuova, diversa, mi rende simile a quel Dio che fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti.

Non perdoniamo perché siamo migliori e il perdono non è un'amnesia. Dire perdono ma non dimenticare fa sorridere. Perdono perché scelgo di perdonare, perché voglio perdonare. Vederti mi riapre le ferite, sto male come un cane, ma ho scelto la strada della libertà. Per molte persone che hanno avuto la vita rovinata dalla superficialità e dalla cattiveria altrui è già un grosso risultato non augurare la morte, ma la conversione di chi mi ha ferito. Ti perdono e prego che tu ti penti del male che mi hai fatto. Non aspettiamo mai il perdono perfetto, perdoniamo come riusciamo, al meglio delle nostre capacità e delle nostre forze. Perdoniamo perché siamo perdonati, perché il perdono ci rende straordinariamente liberi.

E se l'altro considera il perdono una debolezza? È un rischio da correre, è un rischio che Gesù ha corso, perdonando i suoi assassini dalla croce. E, pure, io credo, noi crediamo, che quel paradosso smuove i cuori. Non tutti, forse, ma li smuove.

Quanto è adulto e virile il perdono! Quanto è forte e deciso! Quanto è eroico e umano! Abbiamo bisogno di donare e ricevere il perdono, di vivere da figli della riconciliazione. Di accettare il perdono degli altri, senza rivendicazioni e ripicche. Di chiedere perdono, ammettendo il nostro limite. Soprattutto ora. Soprattutto oggi in cui sembra che ogni remora cada, che ogni violenza personale e collettiva trovi una giustificazione. Le famiglie, le società, la Chiesa cambierebbero volto se vivessimo meglio il perdono! Come ha intuito il grande Giovanni Paolo, riprendendo e ampliando Isaia: non c'è pace senza giustizia. Ma non c'è giustizia senza perdono.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 16 al 24 settembre 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 16</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>intenzione gruppo amici di S. Anna</i>	
<i>domenica 17</i> XXIV domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Ponchiera 11,00 Triangia dG	<i>per la Comunità Pastorale</i> <i>Crapella Alessandro e Delia</i> <i>Confeggi Gina</i>	50° di matrimonio di Nadia e Gianfranco
<i>lunedì 18</i>			
<i>martedì 19</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>Bordoni Emilio e Paolo, Mostacchi Alberta</i> <i>Umberto</i>	
<i>mercoledì 20</i> Santi martiri coreani	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	<i>Intenzione Apostolato della Preghiera</i>	
<i>giovedì 21</i> S. Matteo	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>Intenzione particolare</i>	20.45 a Mossini: incontro preparazione "Il ponte sul "Mallero"
<i>venerdì 22</i>			21.00 incontro del consiglio affari economici di Triangia
<i>sabato 23</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Erica, Pino, Marino, Letizia e Rino</i>	
<i>domenica 24</i> XXV domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Ponchiera dG 11,00 Triangia	<i>Rosa e Dino</i> <i>Selva Remo</i> <i>per la Comunità Pastorale</i>	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Giovedì 21 alle 20,45 a Mossini incontro aperto a tutti coloro che vogliono collaborare alla realizzazione del prossimo numero del bollettino "Il ponte sul Mallero".

Venerdì 22 alle 21.00 a Triangia incontro del **Consiglio Affari Economici** della Parrocchia.

Cammini di fede 2023 2024

I cammini di fede per tutti i bambini e i loro genitori inizieranno con la **MESSA DEI RAGAZZI** che verrà celebrata a Mossini **domenica 15 ottobre alle 10,45**.

Per i genitori sono previsti due **incontri di presentazione** del cammino che è stato elaborato con le catechiste che si terranno a Mossini **martedì 17 ottobre**:

- alle 20,30 per i genitori dei bambini della prima evangelizzazione (prima e seconda elementare)

- alle 21,00 per i genitori dei ragazzi del discepolato (terza, quarta e quinta elementare)

Gli incontri con i ragazzi inizieranno sabato 21 ottobre.